

La tratta di esseri umani è una moderna forma di schiavismo. Si tratta dello sfruttamento di esseri umani reclutati, trasferiti e offerti soprattutto a scopo sessuale nell'ambito della prostituzione e della produzione di materiale pornografico, ma anche per diverse forme di lavori forzati nonché per il prelievo di organi. Si stima che ogni anno nel mondo un numero di persone compreso tra 600'000 e 2,4 milioni sia vittima di questa forma di schiavitù. I più esposti sono le donne e i bambini.

È questo l'inizio del testo pubblicato sul sito del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) in merito al traffico di esseri umani.

Probabilmente quando sentiamo parlare di traffico di esseri umani, (quando sentiamo, appunto!), pensiamo a qualcosa lontano da noi: giovani donne ammucchiate su improbabili furgoncini che dall'Est Europa arrivano ad Ovest, magari durante grandi manifestazioni come i campionati europei o i mondiali di calcio; o bambini rapiti e costretti a diventare soldati nelle boscaglie africane oppure, ancora, uomini ammassati su pericolanti battelli che attraversano il mare.

È anche questo, ma non solo. È una di quelle "attività" economiche che gridano vendetta al cielo, una di quelle attività che, come altre già denunciate su queste pagine in passato, stimolano la rabbia dentro. È uno di quei modi di non concepire la dignità della persona che necessita continuamente di educazione, da una parte, e di controllo e repressione dall'altra.

L'Agenzia europea per la gestione delle frontiere esterne degli Stati membri dell'Unione europea (FRONTEX) ha raccolto e esaminato una serie di dati in tutta Europa sul tema.

Dal rapporto si evince che, nel 2009, 3023 sono state le poten-



(slave: schiava)

**Si stima
che ogni anno
nel mondo
un numero di persone
compreso
tra 600'000
e 2,4 milioni
sia vittima
di questa forma
di schiavitù**

statano che sempre più giovani donne originarie della Nigeria sono vittime della tratta di esseri umani. In particolare, tra il 2007 e il 2009, le autorità svizzere e le organizzazioni per la tutela dei migranti hanno registrato un incremento degli arrivi di giovani donne nigeriane in Svizzera, successivamente scomparse senza lasciare traccia. A seguito di ricerche effettuate si è potuto stabilire che lo scopo principale di traffico verso l'Europa era a fini di sfruttamento sessuale.

Anche nel nostro piccolo lembo di terra ticinese si pianificano territori da adibire a quartieri a luci rosse, ben sapendo che con la scusa di voler regolarizzare la pratica del sesso a pagamento si favorisce anche la tratta di esseri umani, che, come confermato dal rapporto di Frontex, non riguarda solo il mercato del sesso ma anche quello del lavoro, ad esempio nell'edilizia, come dimostrato dal caso denunciato lo scorso 4 ottobre dal sindacato OCST, sul cantiere di Piotta che "occupava" lavoratori egiziani costretti a dormire in luoghi non dignitosi. In questo caso oltre allo sfruttamento della persona si danneggiavano pure le imprese concorrenti ed è questo un fenomeno apparentemente in crescita.

Traffico di esseri umani

ziali vittime segnalate per tratta di esseri umani da paesi terzi, mentre, nel 2008, erano state "solo" 2075. La maggior parte delle vittime provengono dall'Africa Occidentale, dal Sud America, dall'Asia dell'Est e dal Nord Africa. Molte delle vittime sono proposte a scopi sessuali, ma anche traffici per lavori forzati o servizi sono indicati in aumento. Lo stesso

fenomeno è osservato per vittime maschili. In effetti, nel 2009 il numero di vittime maschili è stato 10 volte superiore a quello riscontrato nel 2008. Siamo consapevoli che, pur citando numeri, parliamo di esseri umani, di persone a cui è sottratta la dignità e tutto ciò che ne consegue: distacco dalla famiglia, annichilimento, abbruttimento interiore, odio per l'essere umano,

rabbia e frustrazione e altre conseguenze fisiche e psicologiche.

Un'altra significativa osservazione di questo rapporto è legata al traffico di minori che ha visto un incremento nel 2009 rispetto all'anno precedente e dove la maggior parte delle giovani vittime proviene da Nigeria e Guinea ed è sfruttata per scopi sessuali, di accattonaggio o altri illegali.

Ma la Svizzera cosa c'entra in tutto questo?

Lo scorso mese di giugno si è tenuta a Berna una tavola rotonda dove il DFAE in collaborazione con l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (OIM) ed esperti di Nigeria, Svizzera e Paesi Bassi hanno discusso di esperienze e soluzioni. In questo contesto le autorità elvetiche ed europee con-

Dal punto di vista prettamente politico, quella della tratta di esseri umani a scopo sessuale è una situazione paradossale; chi da una parte vuole innalzare muri per rafforzare le frontiere, dall'altra favorisce la prostituzione (ad esempio pubblicizzandola sui mezzi di comunicazione) e tutto ciò che le ruota attorno, ma questo si fa fatica ad ammetterlo.

Non è certo un problema di moralismo, ma un dato di fatto che va combattuto a favore della dignità della persona e per una vera giustizia sociale. ■